

DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO DI ROMA
INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2025

Signor Presidente, Signor Procuratore Generale della Repubblica, Autorità tutte, Signori Magistrati e Colleghi Avvocati,

a Voi tutti porgo i saluti della Camera Civile di Roma, aderente all'Unione Nazionale delle Camere Civili, che oggi ho l'onore di rappresentare.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è sempre un momento di riflessione profonda sullo stato della Giustizia e sulla necessità di rinnovare il nostro impegno verso la tutela dei diritti dei cittadini e la realizzazione di uno Stato di diritto efficace ed equo.

Questo appuntamento del 2025 si inserisce in un contesto complesso, in cui la Giustizia civile si trova a dover rispondere non solo alle sfide poste dalla riforma Cartabia e dai suoi correttivi, ma anche agli strascichi dell'emergenza pandemica e della digitalizzazione accelerata del processo che hanno generato un distanziamento umano e professionale, che ha letteralmente svuotato gli Uffici Giudiziari ed ulteriormente ridotto gli spazi per il contraddittorio verbale e per l'interlocuzione diretta tra i protagonisti del processo.

Non posso inoltre esimermi dal denunciare i sempre più frequenti disservizi informatici che compromettono gravemente lo svolgimento in sicurezza delle attività difensive, esponendo gli Avvocati anche rischi significativi in tema di responsabilità professionale. Questi problemi, che minano la credibilità e l'efficienza del sistema, richiedono una soluzione immediata per riportare il sistema a una normalità operativa adeguata alle aspettative del Cittadino.

Oggi, più che mai, sentiamo la necessità di coltivare ogni iniziativa volta a ritrovare e rafforzare quella comunità giuridica che è il fondamento della nostra professione e della credibilità della Giustizia. Solo recuperando tale spirito sarà possibile contemperare le esigenze del Giudice con quelle dell'Avvocato, assicurando un processo che non sia soltanto veloce, ma anche rispettoso delle garanzie e delle aspettative del Cittadino.

Per fare questo, è fondamentale riportare l'Avvocato al centro del processo, non solo come figura tecnica, ma come protagonista della difesa dei diritti e del dialogo con il Giudice. La riduzione della dimensione orale e l'abuso della trattazione scritta rischiano di allontanare l'Avvocato dal cuore pulsante della Giustizia. Dobbiamo invece riaffermare il valore dell'oralità e del contraddittorio, spazi in cui si realizza il confronto tra le parti e la piena garanzia del diritto alla difesa.

In questo contesto, vorrei sottolineare il problema della carenza di magistrati presso il Giudice di Pace di Roma. Accogliamo con favore la recente assegnazione di 16 nuovi Giudici Onorari di Pace, frutto dell'impegno continuo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e delle interlocuzioni con i vertici della giustizia capitolina. Questo è un risultato positivo, ma non sufficiente a colmare il vuoto di organico ancora esistente, come ha giustamente sottolineato il Presidente del COA di Roma, Avv. Paolo Nesta. È necessario continuare con determinazione a sollecitare una modifica normativa che possa garantire una soluzione strutturale al problema, assicurando così una giustizia di prossimità più efficace e vicina ai cittadini.

In questo percorso, la Camera Civile di Roma è pronta a fare la sua parte. Già da tempo abbiamo intrapreso un dialogo costante con i capi degli Uffici Giudiziari, convinti che la reciproca conoscenza delle difficoltà e lo scambio di idee possano rappresentare la chiave per superare le criticità del sistema. Attraverso incontri regolari, è possibile non solo affrontare i problemi operativi, ma anche individuare soluzioni condivise per migliorare il funzionamento della Giustizia.

È nostro auspicio che questo dialogo si intensifichi ulteriormente, in uno spirito di leale collaborazione e rispetto dei ruoli. Siamo consapevoli che solo un impegno comune tra Avvocatura e Magistratura potrà restituire alla Giurisdizione quella credibilità e quella efficienza che i cittadini e l'Europa ci chiedono.

In tale prospettiva, non posso non richiamare le parole della Prima Presidente della Corte di Cassazione, Margherita Cassano, intervenuta al Primo Congresso Giuridico Forense del Lazio a settembre dello scorso anno, ove ha sottolineato l'importanza ed il valore della "Comunità Giuridica", luogo di dialogo tra avvocati e magistrati, essenziale per trovare soluzioni condivise, non solo giuridiche, ma anche organizzative. La sua riflessione sull'importanza del confronto è un invito che tutti noi dobbiamo accogliere, recuperando la consapevolezza che il nostro lavoro non può ridursi ad una mera gestione amministrativa, ma deve continuare a essere una testimonianza quotidiana dei valori del nostro ordinamento.

Permettetemi, infine, una riflessione sul ruolo dell'Avvocatura in questo momento storico. I dati e le analisi emersi recentemente evidenziano un quadro preoccupante: una professione in crisi identitaria e un sistema che tende a comprimere il diritto alla difesa. Tuttavia, è proprio in momenti come questi che gli Avvocati devono ricordare il ruolo centrale nella tutela dei diritti fondamentali.

L'Avvocatura deve recuperare pienamente la propria centralità all'interno del sistema giudiziario. Non possiamo permettere che l'eccesso di formalismi e l'enfasi sull'efficienza procedurale prevalgano sulla sostanza del diritto. L'Avvocato è il garante del contraddittorio, il portatore di istanze che richiedono non solo attenzione tecnica, ma anche sensibilità umana. Senza un forte contributo dell'Avvocatura, il processo rischia di perdere quella dimensione etica che lo rende uno strumento di giustizia reale.

Concludo rinnovando, a nome della Camera Civile di Roma, i migliori auguri di proficuo lavoro a tutti i protagonisti della Giustizia del Distretto di Corte di Appello di Roma. Siamo pronti a fare come sempre la nostra

parte con spirito di servizio e responsabilità, per contribuire al miglioramento del sistema giustizia e alla realizzazione di un processo sempre più vicino alle esigenze dei cittadini.

Grazie.

Avv. Angelo Cugini

Presidente della Camera Civile di Roma